



Durante il regno di Enrico VIII vengono promulgate numerose e importanti leggi e vengono redatti atti pubblici di valore politico enorme, opera dei consiglieri succedutisi nel corso della sua vita. Tra i consiglieri più seguiti nei primi anni figura Thomas Wolsey, che cura specialmente l'aspetto economico, facendo svincolare il Consiglio Privato dalla amministrazione dei beni della corona, dando più autonomia agli uffici del tesoro.

Nel 1521, quindi nei primi anni di regno, consigliato da Tommaso Moro, scrive un "Assertio Septem Sacramentorum", che gli fa guadagnare l'appellativo di Defensor fidei da parte del Papa.

Nel 1533, col "Buggery Act", è promulgata la prima legge contro la sodomia in Inghilterra.

Nel 1534 Sollecitato da Thomas Cromwell, il Parlamento approva diverse Leggi che sanciscono la frattura con Roma : Lo Statute in Restraint of Appeals (Statuto per la limitazione degli appelli), che impedisce alla chiesa di emettere regole senza il consenso del re. L'Ecclesiastical Appointments Act (Atto sulle nomine ecclesiastiche), che impone al clero di scegliere vescovi nominati dal sovrano. L'Act of Supremacy (Atto di Supremazia) dichiara che il re è "l'unico Capo Supremo della Chiesa d'Inghilterra". Il Treasons Act (Atto sui Tradimenti) rende alto tradimento, punibile con la morte, il rifiuto di riconoscere il Re come tale. Al Papa vengono negate le fonti di finanziamento come l'obolo di San Pietro. L'Act of Succession (Atto di Successione), rigettando le decisioni del Papa, convalida l'unione fra Enrico e Anna Bolena.

Tra il 1536 ed il 1543 gli Acts of Union (Atti di Unione) uniscono l'Inghilterra ed il Galles in una nazione.

Nel 1542 il "Witchcraft Act" punisce con la morte "l'invocazione o l'evocazione dello spirito diabolico".